la Repubblica
TORINO

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :72 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Di Marina Paglieri

► 30 marzo 2022 - Edizione Torino

di **Marina Paglieri**

Il centro per il recupero delle opere ha cantieri da Gerusalemme a Rio

Un prezioso arazzo fiammingo di metà '500 con Paride che presenta Elena alla madre Ecuba piangente, presaga delle future disgrazie di Troia, arrivato dall'Accademia dei Tadini di Lovere. Un'Ultima Cena di Bernardino Lanino su tavola, della basilica milanese di San Nazzaro e un dipinto di Giulio Cesare Procaccini della Pinacoteca di Brera, inserito in un progetto di formazione della Getty Foundation. Ancora, frammenti di mosaici pompeiani dalla Casa del Bracciale d'oro e un sarcofago policromo di età tarda rinvenuto all'inizio del Novecento da Ernesto Schiaparelli nella Valle delle Regine, affidato dal Museo Egizio. Tra i pezzi contemporanei, una poltrona di Gaetano Pesce in resina poliuretanica e un'enorme campana in gesso di Luigi Mainolfi, della collezione della Gam. Sono alcuni dei "pazienti" in cura al Centro Conservazione e Restauro di Venaria presieduto dall'architetto Stefano Trucco, affidati alle cure di 24 specialisti - sono quasi tutti donne - e dei 130 studenti che seguono il corso di laurea magistrale in recupero dei beni culturali, attivo dal 2011 in seguito a una convenzione con l'Università di Torino. Non è azzardato il paragone con la medicina degli umani, perché le opere consegnate al Centro sono oggetto di esami sofisticati, dalle radiografie digitali alle tomografie computerizzate, di diagnosi e terapie, come spiega la responsabile dei laboratori scientifici Anna Piccirillo, chimica di formazione che opera in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università.

«Le attività di restauro si compiono alla fine di un processo di conoscenza, che avviene attraverso la documentazione fotografica e la diagnostica – afferma la direttrice della Scuola di Alta Formazione del Centro Michela Cardinali, romana diplomatasi all' Istituto Centrale del Restauro, che a Venaria si è trasferita con la famiglia. – Siamo un ente di ricerca e promuoviamo la conservazione preventiva e la manutenzione per mitigare gli interventi, come si fa con le persone».

Alcuni dei pezzi ricoverati sono "malati" gravi: è il caso della stufa in ceramica proveniente da Monaco di Baviera, andata in fumo per un incendio e ridotta in mille pezzi che ora si sta cercando di rimettere insieme, montando le formelle una a una.

C'è un laboratorio per ogni genere, dagli arredi lignei – di lì è passato il "Doppio corpo", capolavoro assoluto dell'ebanista di corte Pietro Piffetti – ai vetri, metalli e ceramica, dove si sta mettendo mano a una vetrata del Battistero di Pisa.

Tutti i diritti riservati

la Repubblica
TORINO

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :72 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Di Marina Paglieri

► 30 marzo 2022 - Edizione Torino

C'è un laboratorio per i manufatti cartacei – dove sono approdate 160 opere dalla collezione di Intesa San Paolo, sul tavolo opere di Paolini, Prini e Isgrò - e uno per gli affreschi e mosaici, oltre che per i tappeti e i tessuti, gli arredi mobili, dalla scultura alla pittura, con il comparto dell'arte contemporanea. Nel laboratorio fotografico è oggetto di analisi una serie di Tarocchi di Bonifacio Bembo della Collezione Sforzesca che si sta riordinando, dopo che si erano dispersi in varie sedi, dal Metropolitan Museum e Morgan Library di New York all'Accademia Carrara di Bergamo, alla Pinacoteca di Brera. Alcuni cantieri vengono aperti all'esterno: è successo al piano nobile di Palazzo Graneri, sede del Circolo dei Lettori, dove il Centro ha effettuato lavori di ripristino dell'apparato decorativo del Gabinetto alla China, che verranno presentati il 13 aprile, in occasione della sua riapertura. Ma l'intervento più prestigioso "fuori sede" è in questo momento il recupero del pavimento della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, che ha preso il via in queste settimane. E mentre si sta cercando di inviare materiali di protezione e primo soccorso per i beni culturali in Ucraina, pur con tutte le difficoltà del caso, a Casablanca è allo studio un master di specializzazione per gli artigiani che lavorano intorno alla moschea, per cui è stata richiesta la consulenza dei tecnici di Venaria. «Il mio compito era quello di aprire le porte del Centro al mondo, in questo momento siamo operativi in Israele e Marocco e abbiamo in programma restauri a Rio de Janeiro – dice il presidente Stefano Trucco. – Direi che stiamo riuscendo nell'obiettivo prefisso".

Da aprile a giugno i laboratori riaprono al pubblico con visite guidate: i primi appuntamenti il 9 (contemporaneo) e il 30 (Antico Egitto) aprile, info centrorestaurovenaria.it, 340/4844634, prenotazioni@lavenariareale.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoriamo come fanno i medici con le persone, oltre che delle cure ci occupiamo anche di prevenzione per evitare gli interventi

LA DIRETTRICE DELLA SCUOLA

In questo momento siamo operativi in Israele e Marocco e stiamo cercando di inviare materiali per proteggere i beni culturali in Ucraina

IL PRESIDENTE STEFANO TRUCCO

Tutti i diritti riservati

la Repubblica
TORINO

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :72 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Di Marina Paglieri

► 30 marzo 2022 - Edizione Torino

Il restauro
In alto la quadreria.
Al lato: pulitura.
Foto Centro
Restauro Venaria

Venaria Restauri senza frontiere

Tutti i diritti riservati